

Attacco alla Zuikaku

[Scenario per *Fighting Wings* tratto da "The Longest Strike" di Whistling Death]



Mar delle Filippine - 20 giugno 1944

Dopo aver respinto per l'intera giornata le continue ondate di attacco degli aerei giapponesi, infliggendo loro gravissime perdite in quello che passò alla storia come “il tiro al tacchino delle Marianne”, l'Ammiraglio Mitscher, al comando della Task Force 58, decise di lanciare un contrattacco al limite del raggio d'azione dei suoi aerei assumendosi i rischi di un pericoloso rientro notturno. Gli aerei americani giunsero sulla flotta giapponese nel tardo pomeriggio e, nel corso dell'attacco, affondarono due petroliere, la portaerei di flotta Hiyo, danneggiarono due portaerei leggere e la portaerei Zuikaku, ammiraglia della flotta dell'Ammiraglio Ozawa.

A guidare l'attacco alla Zuikaku furono 6 Helldiver della Hornet al comando del Lt. Harold Buell, veterano della Cactus Air Force, ai quali seguirono altri Helldiver e due gruppi di siluranti Avenger provenienti dalle portaerei Hornet e Lexington. I piloti americani rivendicarono fino a 8 colpi diretti messi a segno più numerose esplosioni di prossimità. In realtà solo una bomba colpì la portaerei nipponica che, seppur seriamente danneggiata, sopravvisse alla battaglia. Degli oltre 240 aerei della TF58 impegnati nell'attacco del 20 giugno, 20 vennero abbattuti in combattimento e oltre 80 andarono perduti a causa dei danni subiti, degli incidenti in appontaggio e per l'esaurimento del carburante che obbligò molti equipaggi ad ammarare. Il Lt. Buell, ferito e con il suo Helldiver gravemente danneggiato, riuscì a rientrare sulla Hornet con un rovinoso appontaggio di emergenza dopo un complicato e logorante volo di rientro.